

Atletica, Lodetti tricolore Uno sprint d'oro su Gritti

Campionati italiani indoor giovanili: testa a testa sui mille metri
Protagonisti i portacolori della Bergamo 59 e Valle Brembana

LUCA PERSICO

«Bergamo città dei mille», non solo nei libri di storia ma pure nell'atletica. A dirlo è stata la giornata conclusiva dei campionati italiani indoor giovanili, che ha fatto registrare una doppietta orobica senza precedenti nella gara dei 1000 metri allievi. Oro per Guido Lodetti, argento per Danilo Gritti, entrambi autori di una performance a sorpresa. Inseriti nella terza serie, i due portacolori di Atl. Bergamo 59 Creberg e Atl. Valle Brembana hanno mandato in pista un palpitante testa a testa, conclusosi a favore del primo (2'32"75 contro 2'33"09) lesto nel cambiare marcia nel corso dell'ultimo dei cinque giri. Curiosità: 16 anni, iscritto al terzo anno del Liceo Lussana, per l'allievo di Saro Naso era la prima apparizione in una kermesse tricolore individuale. Sino a qualche tempo fa pareva prediligere i salti.

Volo d'argento

A proposito di salti. La gara che ha regalato la seconda sorpresa di giornata è stato l'alto junior al femminile.

La griffe è di Chiara Crippa capace (partendo dal nono accreditato) di arrivare sino alla medaglia d'argento. Per chiudere dietro alla primatista tiraniana Alessia Trost, la 16enne tiramola allenata da Motta & Maroni ha migliorato il proprio primato personale (ora è 1,72) dopo una gara all'insegna di carattere e nervi saldi: solo quella misura è stata superata al primo tentativo, dall'1,60 in su c'è salita passando l'asticella al secondo.

Grazie al bronzo conquistato dalla 4x1 giro junior formata da Davide De Marchi, Ismael Traore, Riccardo Trocchia e Giulio Birolini (1'33"40, un solo cente-



Guido Lodetti precede Danilo Gritti sul traguardo dei mille metri allievi FOTO GIANCARLO COLOMBO/FIDAL



Chiara Crippa, seconda nell'alto



Riccardo Trocchia, terzo in staffetta

simo in più dal Marathon Team Trieste che ha gareggiato in una serie diversa) il medagliere finale in casa giallorossa parla di 2 ori, 1 argento e 2 bronzo. Niente male, anche perché dietro qualcosa si muove.

I finalisti

Alla soddisfazione del primo posto nella speciale classifica per club al maschile (piazze allievi e junior) hanno infatti contribuito una lunga serie di finalisti.

Sesto Riccardo Trocchia negli 800 (1'59"74), settimo Marco Solderini nei 60 (7"21), identico piazzamento del triplista Andrea Rossi che proprio a Ancona ha migliorato il proprio primato personale sino a 14,29.

In campo femminile qualche rimpianto per la settima piazza della 4x1 giro junior e la quinta delle allieve (penalizzate da un contatto), stesso risultato per l'Estrada al maschile che ha schierato Vavassori, Truzzi, Tizzani e Cacopardo (1'35"15). Completa il quadro dei finalisti «made in Bg» l'ottavo posto di Nadir Cavagna (Valle Brembana, 1000 metri allievi), a un passo dai migliori l'astista Matteo Emaldi (nono, 3,80) e il triplista Nicola Chiari (decimo posto con 13,50 per il portacolori dell'Atl. Saletti). Insomma, la stagione è appena iniziata, ma sembrano esserci tutte le premesse perché sia ricca di soddisfazioni come nel recente passato. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Effenbert espugna Monza Marcia playoff sempre spedita

Rugby serie C élite1

Continua la corsa della Effenbert Bergamo verso i playoff in serie C élite1. I giallorossi allenati da Simone Quadrio, nella terza giornata di ritorno, espugnano Monza con autorità alla ripresa del campionato dopo lo stop per maltempo.

Che Monza fosse un avversario spigoloso, soprattutto se affrontato fuori casa, i bergamaschi lo sapevano bene. La mischia dei locali, punto di forza brianzolo, è stata comunque ben neutralizzata dal sincronismo tra i vari reparti dei giallorossi (in particolare in mischia da segnalare l'azione del duo Dacommi-Pezzotta). Il match, di fatto, la Effenbert lo porta a casa già nel primo tempo, mostrando lucidità in mischia e, una volta guadagnati sufficienti palloni, superiorità nei tre quarti. In vantaggio 13-0 dopo 20' (due calci piazzati di Sileo e meta di Valtorta), gli orobici subiscono la reazione del Monza che, dopo aver sbagliato un piazzato, va in meta al 23', mancando però la trasformazione (5-13). Sul finire di frazione è Fragalà, appena entrato in campo, a siglare la seconda meta giallorossa (trasformata) per il momentaneo 20-5. Nella ripresa la Effenbert costruisce i presupposti per portare a casa il bonus punti. Bonus che sarà ottenuto a cavallo tra il 25' e il 32' con le mete di Aldemi e Guariglia. Il Monza, chiuso dall'equilibrio dei giallorossi, riesce comunque a segnare una meta nel finale. Il 32-10 bergamasco, però, non rende meno amaro il ko interno.

Nel post partita lo stato d'animo di Andrea Sileo, mediano d'apertura giallorosso, rispecchia quello di tutto lo spogliatoio: «Non ricordo quando avevamo vinto qua l'ultima volta - racconta il giocatore - la cosa più bella è che abbiamo imposto il nostro gioco. È la dimostrazione che siamo in crescita costante e che dobbiamo proseguire su questa strada». ■

Cristiano Poluzzi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Telmotor in difficoltà a Gussago Alla fine è pari

Rugby serie C élite2

Nella quarta giornata di ritorno del campionato di serie C élite2 è pareggio tra Gussago e Telmotor Dalmine. Il risultato, giusto per quanto visto sul terreno di gioco, muove la classifica di entrambe le squadre con due punti a testa.

Ci si aspettava un Gussago diverso da quello che lo scorso ottobre era uscito con le ossa rotte da Dalmine, e così è stato. La Telmotor, dal canto suo, ha però giocato alla pari, rischiando persino di strappare la vittoria. Nel primo tempo i gialloverdi partono meglio, dominando il campo per metà della frazione. Al 4' e al 22' Mauro Gelmini porta i suoi sul 6-0 con due piazzati, scacciando così il precedente errore di Arnoldi (17'). I bresciani reagiscono: al 23' si fanno sotto con un piazzato (3-6), prima di sorpassare i dalminesi per effetto di una meta segnata al 28'. La prima frazione di gioco si conclude sull'8-6 in favore del Gussago, dopo che Gelmini, al 37', fallisce un piazzato.

Nella ripresa i bresciani partono a mille con due piazzati al 4' e al 12'. La Telmotor, nonostante l'accresciuto svantaggio, mantiene alta la concentrazione. Al 20' Mameli segna la meta (poi non trasformata) che riapre i giochi, portando il risultato sul 14-11. Poco più tardi, al 23', tocca ancora a Gelmini, con un preciso calcio piazzato, raddrizzare il punteggio che non si smuoverà più dal 14-14. Il Dalmine, galvanizzato dalla rimonta nonché dall'ingresso del recuperato Cortellini e dall'ottima prestazione di Tomassini, non riesce però a completare l'opera (nel finale i dalminesi non segnano due piazzati).

È comunque soddisfatto, a fine gara, il tecnico dei gialloverdi Paolo Rivola. «Ho visto un atteggiamento molto buono - afferma l'allenatore -, il gruppo è rimasto unito. Volevamo vincere la partita, ma siamo comunque riusciti a portarla al pareggio». ■

C. P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Skialp3 Presolana a Colere L'Esercito invade il podio

Sci alpinismo

Esercito piglia tutto allo «Skialp3 Presolana» memorial Castelletti: il Cs Esercito ha infatti sbancato la sesta edizione, occupando tutto il podio maschile e riservandosi il gradino più alto della gara in rosa.

Il percorso ha visto gli atleti affrontare un anello di 15 chilometri, con un dislivello di 1.600 metri, nella suggestiva cornice della parete nord della Presolana. A lasciarsi alle spalle i 270 concorrenti giunti a Colere sono stati Manfred Reichegger e Gloriana Pellisser.

Anzitutto la gara maschile: sulla prima salita a dettare i tempi, oltre al capitano azzurro, vi era il giovane Michele Boscacci. Alle loro spalle clienti scomodi come Denis Trento, Matteo Eydallin e Pietro Lanfranchi, campione nazionale di sci d'alpinismo e beniamino di casa per la



Uno spettacolare passaggio di Manfred Reichegger FOTO M. TORRI

sua militanza nello Sci club Valgandino. Messa in archivio la prima breve discesa, Reichegger ha però innestato le ridotte distanziando tutti e giungendo in solitaria prima a Cima Verde e poi al Nido dell'Aquila. A seguirlo, nell'ordine, Pietro Lanfranchi e il piemontese Matteo Eydallin. Sulle successive discese cambia ben poco: l'alpino arriva in solitaria al traguardo in località Ponzzone, mentre Eydallin scala la seconda posizione, sfruttando le proprie doti da discesista per rientrare prima su Lanfranchi e poi su Trento (all fine terzo). Ai piedi di un podio Lanfranchi e Boscacci.

Poche sorprese, invece, nella gara femminile, dove Gloriana Pellisser si lascia alle spalle Laura Besseghini, Elisa Compagnoni e l'azzurra Elena Nicolini.

Accanto ai big della manifestazione molti i giovani, impegnati su un itinerario di 8 chilometri, con 1.040 metri di dislivello. Dominatori assoluti i valtellinesi Luca Faifer e Giulia Compagnoni, per quanto riguarda invece i successi di categoria, negli junior si sono imposti Faifer e Arianna Moicchi, mentre tra i

cadetti successi di Giulia Compagnoni e Davide Magnini.

La manifestazione - valevole per il Campionato italiano individuale di Sci d'alpinismo ed inserita nel circuito di Coppa Italia - aveva quest'anno un motivo in più per gli organizzatori dello Sci Club 13 di Clusone e della locale sezione Cai: sul percorso erano infatti presenti i giudici internazionali, decisi a valutare la candidatura per una prossima tappa di Coppa del Mondo. «Era un test importante - commenta il presidente del "13" Rino Calegari - e penso sia stato superato a pieni voti, a partire dai numeri: 270 concorrenti, con un cast di ottimo e livello e molti giovani».

Giornata di festa anche per le strutture alberghiere del territorio. «Siamo molto soddisfatti - commenta il presidente del consorzio Cooraltur Demetrio Tomasoni -, anche perché le presenze dello Skialp vanno ad inserirsi in una stagione non entusiasmante». Insomma, un appuntamento che mette d'accordo tutti e che presto potrebbe trasformarsi in un tappa mondiale. ■

Ni. To.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci carving Bergamelli campione d'Europa



Giancarlo Bergamelli, 37 anni

Il bergamasco Giancarlo Bergamelli è il nuovo campione europeo di slalom carving Fis.

Nella gara disputata sulla pista del Monte Nock a Passo Mendola (Trentino), Bergamelli ha battuto di otto centesimi il campione mondiale della specialità, il trentino Gianluca Grigoletto. In campo femminile titolo alla veneta Gloria Tomat che ha bruciato per due soli centesimi la trentina Giorgia Bortolotti. ■